



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 20 luglio 2020



Consorzi di Bonifica

19/07/2020 TRC	
A Cielo Aperto, intervento di Alessandra Furlani	1
19/07/2020 TRC	
A Cielo Aperto, intervento di Sergio Stignani	2
20/07/2020 La Nuova Ferrara Pagina 26	
Oggi la ricostruzione dell' argine dopo la falla Nutrie, rischio serio	3
20/07/2020 Corriere di Romagna Pagina 23	
"Inizio" in musica In 200 per ascoltare il concerto all' alba	5

AMALIO RICCI GAROTTI

Acqua Ambiente Fiumi

20/07/2020 Libertà Pagina 15	
Per Nure e Tidone Legambiente chiede il rispetto dei prelievi	6
20/07/2020 Libertà Pagina 18	
Il Comitato Canzi: «Incontro pubblico il 31 luglio, parliamo»	8
20/07/2020 Libertà Pagina 19	
«Ora la Statale non va così andrebbe chiusa ai ciclisti per...	9
19/07/2020 Il Piacenza	
«Allargare il Parco Fluviale dalla foce del Trebbia a quella del...	11
19/07/2020 PiacenzaSera.it	
Frane e alluvioni, a Piacenza i comuni più a rischio sono Farini e...	12
20/07/2020 Gazzetta di Modena Pagina 16	
Rifiuti e fognature inadeguate Rometta chiede interventi	13
20/07/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 37	
Ciclopedonale Grizzaga al traguardo	15
20/07/2020 La Nuova Ferrara Pagina 16	
Nuovo ponte sul Po di Volano A settembre cambia la viabilità	16
20/07/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 37	
«Nutrie, agire in fretta e subito»	18
20/07/2020 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 5	
«La Valconca è in fase di declino Una task force dalla...	20
19/07/2020 ravennawebtv.it	
Legambiente Lamone Faenza: "No all' ampliamento della Cava di Monte Tondo"	21
19/07/2020 altarimini.it	
La Valconca "impoverita e in declino", Santi di appella alla Regione per...	23

A Cielo Aperto, intervento di Alessandra Furlani

servizio video



A Cielo Aperto, intervento di Sergio Stignani

servizio video



NELL' AMBITO DEL LUGO MUSIC FESTIVAL

"Inizio" in musica In 200 per ascoltare il concerto all'alba

All' appuntamento, che era stato rinviato di 24 ore a causa del maltempo, anche un omaggio a Morricone

LUGO L' orario, e il rinvio dal giorno precedente, non hanno scoraggiato gli amanti della musica; circa 200 persone (che avevano prenotato per essere presenti all' appuntamento) hanno infatti preso parte all'alba di ieri al concerto nel Parco Golferia inserito nel cartellone del Lugo music Festival. Un evento che, a dispetto "dell' alzataccia" è andato esaurito giorni prima con gli appassionati estasiati dalle note eseguite dal quintetto d' archi in residenza e dal solista Denis Zardi al pianoforte, con musiche di Chopin.

«Non si poteva predisporre un numero maggiore di posti a sedere per i vincoli stabiliti dalla emergenza - ha spiegato Matteo Penazzi, ideatore e anima dei concerti all'alba approfittando dell' intervallo dei brani di Chopin dopo aver presentato, uno per uno, i componenti del quintetto e Zardi -. Vi ringrazio del consenso che avete espresso con applausi tanto intensi. Ringrazio vivamente i tanti sponsor che hanno contribuito alla Rassegna Lugo music Festival, in particolare, in questa occasione, per averci ospitato, il presidente del Consorzio di Bonifica. Ricordo che il 24 saremo a Bizzuno in un bellissimo parco e il 1° Agosto a Voltana».

Ha interpretato il generale gradimento l' assessore alla cultura, Anna Giulia Gallegati, partecipe in compagnia dell' assessora Veronica Valmori e del sindaco referente alla cultura, Riccardo Francone. «Come si è potuto constatare, l' iniziativa dei concerti all'alba, è sempre molto partecipata a Voltana. Ringrazio gli organizzatori per aver contribuito con questi appuntamenti a reagire al drammatico periodo dei mesi scorsi». Il concerto è terminato con l' esecuzione di un omaggio a Ennio Morricone, recentemente scomparso.



AMALIO RICCI GAROTTI

Per Nure e Tidone Legambiente chiede il rispetto dei prelievi

Il circolo denuncia, a suo dire, "la non osservanza del minimo deflusso vitale"

«Minimo deflusso vitale di Tidone e Nure non rispettato: gli enti preposti ci confermano che le nostre rilevazioni sono esatte». Il circolo Legambiente di Piacenza torna a denunciare il mancato rispetto, a loro dire, della quantità minima di acqua corrente nei fiumi piacentini soggetti a captazioni a scopo irriguo. E per questo hanno presentato il problema agli enti competenti con una segnalazione, inviata - tra gli altri - ad Arpa, Servizio Tutela Risorse Idriche della Regione, Ministero dell' Ambiente e carabinieri forestali.

Tutto parte da una campagna di monitoraggio sul minimo deflusso vitale dei principali corsi d' acqua piacentini che ogni anno Legambiente conduce in varie zone. «Nel mese di luglio abbiamo attivato il controllo del Dmv dai torrenti Tidone e Nure con apposito strumento certificato» spiegano. «Il 10 luglio abbiamo rilevato una portata di 85 litri al secondo sul Tidone a valle della derivazione di Case Roveda mentre il giorno successivo abbiamo rilevato 185 litri al secondo sul Nure in località Guado che collega Vigolzone con San Giorgio. Le derivazioni, per quanto abbiamo potuto rilevare, erano attive. I valori di Dmv sono sensibilmente inferiori a quelli stabiliti dalla Regione concessionaria. Per quanto riguarda il Nure, va ricordato che a valle della derivazione di Riva di Pontedellolio esistono numerose derivazioni di subalveo che possono captare acqua solo quando la portata di superficie è maggiore del Dmv di riferimento.

Dal momento che l' acqua è un bene pubblico, questa viene data in concessione con l' obbligo del rispetto dei disciplinari: tra questi, c' è il rispetto del minimo deflusso vitale».

Da qui la richiesta agli enti competenti di una verifica della situazione, per capire se le cose stanno davvero così. «Chiediamo di sapere se nei due giorni indicati i valori di rilascio erano differenti da quelli rilevati da noi» aggiungono da Legambiente. «Se, come riteniamo, l' amministrazione concedente non è in possesso dei dati relativi ai rilasci, chiediamo che si attivi immediatamente il controllo da parte delle strutture abilitate a tale scopo. Vorremmo evitare, come è accaduto in passato che i controlli siano fatti molto tempo dopo le nostre segnalazioni, permettendo agli utilizzatori di derivare più acqua del consentito, contravvenendo agli obblighi di concessione. In caso di mancata risposta, attiveremo la



segnalazione alla Commissione Europea per infrazione alla direttiva Acque e direttiva Habitat». _CB.

Il Comitato Canzi: «Incontro pubblico il 31 luglio, parliamo»

Il gruppo ribadisce la ferma opposizione al viadotto di Cernusca. «Confrontiamoci»

Per spiegare le ragioni del "no" al viadotto sulla variante Rivergaro-Cernusca, il comitato "Emilio Canzi" propone alla cittadinanza un incontro pubblico, aperto quindi ovviamente a tutti, nella piazzetta dell' asilo di Travo, il 31 luglio alle ore 21. «Il viadotto di Cernusca si tradurrà nell' ennesima colata di cemento dal costo di 60 milioni di euro», si legge nel volantino che promuove l' appuntamento e riprende le argomentazioni che erano state espresse su Libertà (chi vuole recuperare il di battito può riprendere l' edizione del 16 luglio e poi le prese di posizione seguenti). L' appello ai cittadini: «Interessati del tuo territorio. Chi apprezza questa **valle** la difende! Evitiamo che diventi un dormitorio, le possibilità ci sono, confrontiamoci».

Il Comitato precisa poi: «Noi non siamo contrari all' ammodernamento della strada esistente tra Rivergaro e Cernusca, siamo contrari al viadotto ipotizzato a Cernusca, a quella spesa di 60 milioni articolata nell' attuale progetto e a nuovi tracciati».

Gli esponenti del gruppo entrano poi nel dettaglio: «Siamo contrari al viadotto di Cernusca, unica opera per la quale si attende, come Libertà ha riportato nell' articolo del 16 maggio un progetto definitivo». Sulle accuse di non conoscere le esigenze della vallata, mossi dal gruppo è composto da persone che vivono in valle, nell' articolo del 17 luglio da persone che non fanno queste affermazioni del tenore "Decidono a casa d' loro" da parte di persone della vallata sono contrarie al viadotto in valle».

Chi volesse contattare il comitato lo può fare all' indirizzo mail seguente: comitatoemiliocanzi@notavbs.org. Ulteriori e più specifiche informazioni si trovano sul blog www.comitatoemiliocanzi.blogspot.com. Qui si legge: «Proseguire il tracciato della nuova statale 45, che negli anni novanta ha permesso che il greto del fiume Trebbia fosse devastato dai suoi innumerevoli piloni sorti all' altezza dell' abitato di Perino, è il chiaro obiettivo che vogliono raggiungere con ogni mezzo necessario i fautori dello "sviluppo" e del "progresso"». malac.

[illegible]

L'INTERVISTA LODOVICO ALBASI / SINDACO DI TRAVO

«Ora la Statale non va così andrebbe chiusa ai ciclisti per sicurezza»

Il primo cittadino conferma: «Il viadotto a Cernusca serve, la vallata lo vuole ed è unita»

Il sindaco di Travo Lodovico Albasi non arretra di un passo. Il viadotto di Cernusca serve, «Va fatto», ribadisce, precisando come il progetto atteso da anni per la **Rivergaro-Cernusca** sia ormai destinato a diventare un cantiere.

Sindaco Albasi, il comitato "Canzi" dice che il viadotto si tradurrà in uno spreco di risorse. E lei che ne pensa?

«Questo comitato che porta un nome davvero importante penso non abbia compreso bene la complessità dell'operazione che si sta mettendo in piedi per avere una strada sicura. Lo ribadisco. Premesso che ogni opinione merita di essere ascoltata, qui c'è di mezzo la sicurezza di chi percorre la statale 45. Per questo non posso tornare sui miei passi. L'obiettivo è importante, ci deve vedere uniti».

Lei pensa che la vallata sia unita?

«Sì, penso che la vallata lo sia. Anche perché ne parliamo ormai da anni, nel tempo ci siamo confrontati su diverse posizioni. Ora siamo a un passo dalla mèta e che facciamo, torniamo indietro?

Mentre ogni fine settimana i ciclisti, i motociclisti, rischiano di farsi male perché la strada si muove sulle **frane**? Guardi, mi lasci pure dire una cosa, provocatoria».

«Per me la Statale 45, per com'è attualmente, andrebbe chiusa ai ciclisti. Io sono davvero preoccupato per la salute di chi percorre questa nostra arteria, importantissima. Ne riconosco tutto il valore paesaggistico, il valore **ambientale**, culturale, sociale. Ma è pericolosa, non ha più le caratteristiche di una statale. Chi si deve immettere si fa il segno della croce. Vogliamo allargare la strada, renderla più funzionale. Il futuro viadotto di Cernusca rientra in questo percorso e il progetto definitivo ora è a Roma per gli ultimi passaggi formali».

«Terminato il vaglio del ministero sarà presentato pubblicamente.

Questa sarà un'opera che non si fa tutti i giorni, modificherà anche le abitudini delle persone, ovviamente in meglio e nel rispetto dell'ambiente, visto che si basa per lo più sul tracciato già esistente. In dieci anni abbiamo contato solo in quei chilometri quattro **morti**.

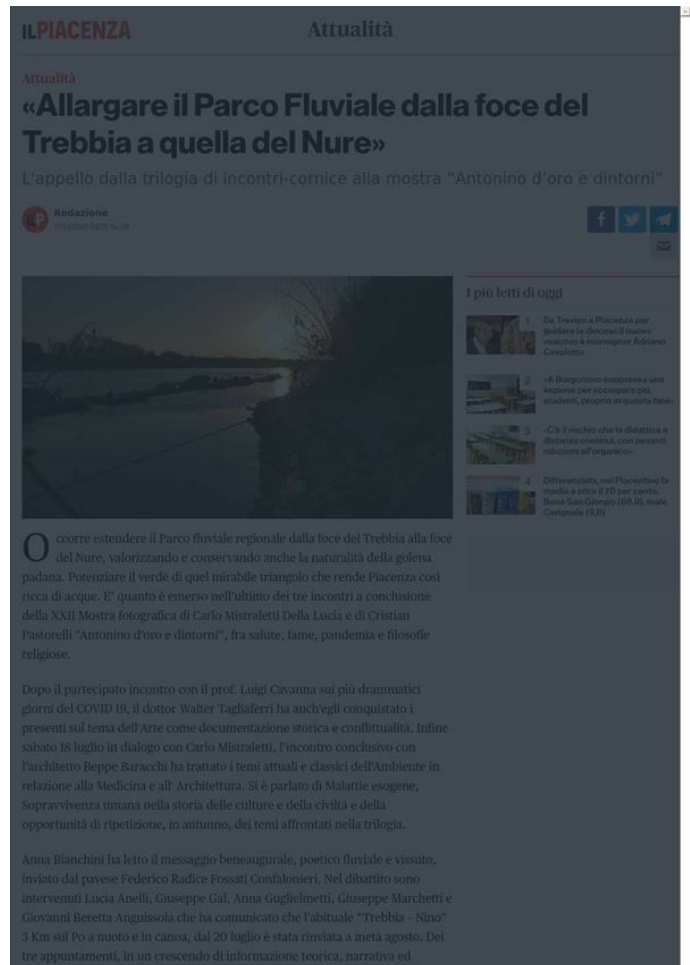


Gli asfalti non reggono più, perché la strada **frana** continuamente. Basta».

«Allargare il Parco Fluviale dalla foce del Trebbia a quella del Nure»

L' appello dalla trilogia di incontri-cornice alla mostra "Antonino d' oro e dintorni"

Occorre estendere il Parco fluviale regionale dalla foce del Trebbia alla foce del Nure, valorizzando e conservando anche la naturalità della golena padana. Potenziare il verde di quel mirabile triangolo che rende Piacenza così ricca di acque. E' quanto è emerso nell' ultimo dei tre incontri a conclusione della XXII Mostra fotografica di Carlo Mistraretti Della Lucia e di Cristian Pastorelli "Antonino d' oro e dintorni", fra salute, fame, pandemia e filosofie religiose. Dopo il partecipato incontro con il prof. Luigi Cavanna sui più drammatici giorni del COVID 19, il dottor Walter Tagliaferri ha anch' egli conquistato i presenti sul tema dell' Arte come documentazione storica e conflittualità. Infine sabato 18 luglio in dialogo con Carlo Mistraretti, l' incontro conclusivo con l' architetto Beppe Baracchi ha trattato i temi attuali e classici dell' Ambiente in relazione alla Medicina e all' Architettura. Si è parlato di Malattie esogene, Sopravvivenza umana nella storia delle culture e della civiltà e della opportunità di ripetizione, in autunno, dei temi affrontati nella trilogia. Anna Bianchini ha letto il messaggio beneaugurale, poetico fluviale e vissuto, inviato dal pavese Federico Radice Fossati Confalonieri. Nel dibattito sono intervenuti Lucia Anelli, Giuseppe Gal, Anna Guglielmetti, Giuseppe Marchetti e Giovanni Beretta Anguissola che ha comunicato che l' abituale "Trebbia - Nino" 3 Km sul Po a nuoto e in canoa, dal 20 luglio è stata rinviata a metà agosto. Dei tre appuntamenti, in un crescendo di informazione teorica, narrativa ed esplicativa, si riferirà separatamente, anche in vista della richiesta di ripetizione, in autunno, dei temi affrontati nella trilogia. Nell' incontro di sabato Giovanni Beretta Anguissola ha comunicato che la ormai abituale "Trebbia - Nino" 3 Km sul Po a nuoto e in canoa, dal 20 luglio è stata rinviata a metà agosto. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video.



Frane e alluvioni, a Piacenza i comuni più a rischio sono Farini e Calendasco

Frane e alluvioni : in provincia di Piacenza i due comuni più a rischio sono rispettivamente Farini e Calendasco . Lo si apprende dalla mappa realizzata dalla sezione Infodata (qui sotto) de "Il Sole 24 Ore" (dati Ispra), in cui per ogni parte d' Italia vengono messi in evidenza - con una percentuale - gli indicatori di rischio per frane e alluvioni relativi a territorio, popolazione, famiglie, edifici, imprese, beni culturali. La percentuale - si legge - è riferita alla dimensione della superficie interessata. La categoria di rischi, invece è ordinata in una scala di riferimento (diversa tra frane e idraulico). Si scopre così che Farini è l' area più soggetta a rischio frane - tenendo conto delle due classi a maggiore pericolosità (elevata e molto elevata) -nella nostra provincia, con una percentuale del 53,4%. Relativamente agli altri indicatori presi in esame, la percentuale è del 53,3% per i beni culturali, del 42,8% per gli edifici, del 42,1% per le famiglie, del 43% per le imprese, del 42,5% per la popolazione. Per Calendasco, invece, il rischio idraulico alto interessa il 37,6% della superficie comunale. Si tratta, come detto, della percentuale più alta a livello provinciale, a cui si accompagna un rischio del 15,2% per la popolazione, 10,9%

per le imprese, 15,4% per le famiglie, 13,2% per gli edifici e 35,3% per i beni culturali. IL CONTESTO NAZIONALE - "Le aree a pericolosità **idraulica** elevata in Italia sono pari a 12.405 km² (4,1% del territorio nazionale) , le aree a pericolosità media ammontano a 25.398 km² (8,4%), quelle a pericolosità bassa (scenario massimo atteso) a 32.961 km² (10,9%) - si legge nella analisi de "Il Sole 24 Ore" -. In Italia, oltre 6 milioni di abitanti risiedono in aree ad elevato e medio rischio di alluvioni mentre la popolazione a rischio frane, se si considerano le due classi a maggiore pericolosità (elevata e molto elevata), è pari a oltre 1,2 milioni di abitanti. (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale). Dalla banca dati relativa al **dissesto idrogeologico** si vede come nel 2017 ci sono state 172 frane importanti che hanno causato in totale 5 vittime, 31 feriti e danni prevalentemente alla rete stradale, eventi distribuiti in particolare nelle regioni Abruzzo, Campania, Sicilia, Trentino-Alto Adige, Lombardia e Marche".



Frane e alluvioni, a Piacenza i comuni più a rischio sono Farini e Calendasco

di Redazione - 19 Luglio 2020 - 11:56

Lo si apprende dalla mappa **realizzata dalla sezione Infodata (qui sotto)** de "Il Sole 24 Ore" (dati Ispra), in cui per ogni parte d'Italia vengono messi in evidenza - con una percentuale - gli indicatori di rischio per frane e alluvioni relativi a territorio, popolazione, famiglie, edifici, imprese, beni culturali. La percentuale - si legge - è riferita alla dimensione della superficie interessata. La categoria di rischi, invece è ordinata in una scala di riferimento (diversa tra frane e idraulico).

Frane e alluvioni: in provincia di Piacenza i due comuni più a rischio sono rispettivamente **Farini e Calendasco**.

Lo si apprende dalla mappa **realizzata dalla sezione Infodata (qui sotto)** de "Il Sole 24 Ore" (dati Ispra), in cui per ogni parte d'Italia vengono messi in evidenza - con una percentuale - gli indicatori di rischio per frane e alluvioni relativi a territorio, popolazione, famiglie, edifici, imprese, beni culturali. La percentuale - si legge - è riferita alla dimensione della superficie interessata. La categoria di rischi, invece è ordinata in una scala di riferimento (diversa tra frane e idraulico).

ed eravamo sotto un metro d' acqua, la muraglia del parco ci è **franata** nei cortili. Vivo lì da 56 anni e quando piove molto le strade diventano un canale». «Nessun sistema fognario avrebbe retto ai 78 millimetri di pioggia in un' ora di quella notte - ha risposto Menani - lo ha detto anche la protezione civile. Ho già fatto una riunione con Hera per le fognature della Pellicciona, con il geometra e il capo del servizio sono state fatte le valutazioni degli interventi dei prossimi mesi per deviare fognature in canali più capienti». Menani ha assicurato che Hera asfalterà in settembre via Rometta e che è potrebbero tornare i rallentatori rimossi in viale Refice.

--

Mobilità

Ciclopedonale Grizzaga al traguardo

L'assessore Filippi: «Nessun contrattempo, conclusione prevista entro fine estate»

«I lavori di sostituzione del ponte ciclopedonale sul **torrente** Grizzaga, a fianco della via Gherbella, stanno proseguendo e, ad oggi, non sussistono ritardi sul cronoprogramma, rispetto al quale la conclusione è prevista entro fine agosto».

Lo ha affermato l'assessore all'Ambiente e Mobilità sostenibile Alessandra Filippi rispondendo all'interrogazione, trasformata in interpellanza, sui lavori in via Gherbella della consigliera del Pd Mara Bergonzoni.

L'assessore ha spiegato che sul percorso ciclabile Modena-Vignola che costeggia la via Gherbella, in corrispondenza del **torrente** Grizzaga, sono in corso lavori di sostituzione del vecchio ponte ferroviario con una nuova struttura in legno e acciaio. «Per consentire i lavori - ha sottolineato - è stata scelta una soluzione che consenta di mantenere la pista ciclopedonale aperta, salvaguardando la possibilità di spostarsi in bicicletta in una stagione in cui il percorso è molto utilizzato, ancor più in questo momento di ripartenza dopo la fase di lockdown. Si tratta di una scelta significativa - ha aggiunto - con la quale si promuovono, allo stesso tempo, la **sicurezza idraulica** e la **sicurezza** della mobilità dolce, in tutta coerenza con gli obiettivi che ci siamo posti nel Pums». L'assessore ha quindi precisato che «il Comune è stato preventivamente informato della necessità di iniziare e terminare i lavori nel periodo di assenza di criticità **idraulica** ed è stato concordato di deviare la pista ciclopedonale sulla carreggiata stradale all'altezza del civico 152».

Lunedì - 20 LUGLIO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO 5

Notizie dalla città Modena

Centro storico, lavori anche in via Emilia

Dopo corso Canalchiaro da oggi ripristino della pavimentazione all'incrocio con Canalgrande. Stop ai veicoli fino al 10 agosto

Da oggi l'incrocio di via Emilia centro con corso Canalgrande sarà interessato da lavori di ripristino della pavimentazione stradale in alcuni di porfido. Per consentire l'attività di manutenzione, fino a lunedì 10 agosto, nell'incrocio verrà impedito il transito veicolare, mentre sui marciapiedi sarà garantito il passaggio a pedoni e ciclisti con biciclette a mano. L'intervento consiste nella messa in sicurezza dell'incrocio, con la manutenzione della pavimentazione che presenta in quel tratto aree distaccate e può diventare pericolosa per il transito di biciclette e motoristi. Si procederà alla sistemazione dei cubetti di porfido e alla posa di polvere di frantoio a consolidamento della pavimentazione.

Intanto proseguono i lavori in corso Canalchiaro per la riqualificazione del tratto tra corso Duomo e via Roncole. Il cantiere è stato avviato nei giorni scorsi. Oltre a recuperare i cordoli di fiume e collocarli in evidenza sul lato della strada, vicino al marciapiede, nella fascia centrale non verrà asfalto di nuovo un metro di selotto ma verrà collocato un lavatoio di selotto in continuità con l'intervento già realizzato in corso Duomo. Lo annunciò l'assessore ai Lavori pubblici e al Centro storico

Il cantiere in corso Canalchiaro (Frescobaldi)

ha anticipato l'intenzione di integrare il progetto in una lettera alla Soprintendenza e all'Associazione Italia Nostra che, per prima, nei giorni scorsi aveva suggerito all'amministrazione comunale una soluzione di questo tipo. Una richiesta avanzata anche da diversi cittadini.

«Abbiamo creduto in Giunta - spiega Bosi - l'opportunità di integrare un progetto che era nato per rispondere a un'esigenza urgente di manutenzione straordinaria e di sicurezza stradale ma che, come hanno opportunamente suggerito sia l'associazione sia diversi cittadini, sarebbe stato un peccato non sfruttare anche per continuare il percorso di riqualificazione e valorizzazione del centro storico avviato in occasione dell'intervento in corso Duomo».

Il tratto della strada interessato dai lavori è di circa 150 metri e l'utilizzo del lavatoio di selotto comporterà un aumento del costo intorno ai 70 mila euro, ma i lavori del cantiere proseguiranno in continuità con quelli già in corso ora. Una specifica dell'opera per adeguare il progetto verrà approvata nei prossimi giorni dalla Giunta.

IL PIANO

Investimento di 550 mila euro

«Necessario intervenire per garantire la sicurezza»

Il piano di riqualificazione di tratti di strade, marciapiedi, ponti e di manutenzione straordinaria di cordoli, pozzeri e lastre in programma sia per tutto il territorio del Comune ha un valore complessivo di 550 mila euro, prevede, nell'arco di diversi mesi, interventi di riqualificazione di alcuni tratti di strade e il risanamento di una serie di vie per garantire la sicurezza e la conformità con il Codice della strada. I lavori, che vengono realizzati dall'impresa Biondi, riguardano strade marciapiedi e ciclabili, con finestrini, nuovi marciapiedi di selotto, ma in quota e all'incrocio nuovi pozzeri, cordoli e sostegni di selotto con la contemporanea eliminazione delle barriere architettoniche.

Zona Canalotto

Rotatoria, ruspe in via delle Nazioni

Avrà tre innesti e un diametro di circa 40 metri. Costa 800mila euro

Nasce presto i i lavori di trasformazione della rotatoria tra strada Canalotto e viale delle Nazioni, che avrà l'obiettivo di modernizzare il traffico e aumentare la sicurezza. Per consentire le attività di cantiere, da oggi fino a fine agosto sarà interdetto il collegamento in entrata e uscita tra via delle Nazioni e strada Canalotto. Sul posto sarà posizionata adeguata segnaletica stradale a indicazione delle deviazioni.

L'intervento di realizzazione dell'infrastruttura e di messa in sicurezza dell'incrocio tra strada Canalotto nord e strada Canalotto centro sarà eseguito dal raggruppamento temporaneo

moderazione del traffico, con un più fluido smaltimento dei mezzi in transito, una riduzione della velocità, un miglioramento della sicurezza agli incroci e una riduzione delle emissioni gassose di scarico degli autoveicoli. La rotatoria, a tre innesti, avrà un diametro di circa 40 metri, un anello centrale di 7 metri di larghezza e un'isola centrale non monumentalizzata e verde. Per la pavimentazione del marciapiede stradale sarà impiegato un tappeto di asfalto caldo ad aumentare la sicurezza stradale. È prevista l'installazione di marciapiedi e fedi asfaltati sull'anello della rotatoria e, lungo strada Canalotto, di due anelli di risanamento impiantati a led e funzionamento lampadine a pannelli fotovoltaici. Sarà inoltre rimosso il guard rail esistente sul lato est di strada Canalotto.

di imprese Emiliane Abati srl di San Felice e Pignati Dario srl di Ravenna, aggiudicatario dei lavori.

L'opera, finanziata dalla Provincia per un valore complessivo di 800 mila euro, vede la direzione lavori a cura del settore Lavori Pubblici del Comune. Scopo principale dell'intervento è la

Mobilità

Ciclopedonale Grizzaga al traguardo

L'assessore Filippi: «Nessun contrattempo, conclusione prevista entro fine estate»

«I lavori di sostituzione del ponte ciclopedonale sul torrente Grizzaga, a fianco della via Gherbella, stanno proseguendo e, ad oggi, non sussistono ritardi sul cronoprogramma, rispetto al quale la conclusione è prevista entro fine agosto».

Lo ha affermato l'assessore all'Ambiente e Mobilità sostenibile Alessandra Filippi rispondendo all'interrogazione, trasformata in interpellanza, sui lavori in via Gherbella della consigliera del Pd Mara Bergonzoni. L'assessore ha spiegato che sul

percorso ciclabile Modena-Vignola che costeggia la via Gherbella, in corrispondenza del torrente Grizzaga, sono in corso lavori di sostituzione del vecchio ponte ferroviario con una nuova struttura in legno e acciaio. «Per consentire i lavori - ha sottolineato - è stata scelta una soluzione che consenta di mantenere la pista ciclopedonale aperta, salvaguardando la possibilità di spostarsi in bicicletta in una stagione in cui il percorso è molto utilizzato, ancor più in questo momento di ripartenza dopo la fase di lockdown. Si tratta di una scelta significativa - ha aggiunto - con la quale si promuovono, allo stesso tempo, la **sicurezza idraulica** e la **sicurezza** della mobilità dolce, in tutta coerenza con gli obiettivi che ci siamo posti nel Pums». L'assessore ha quindi precisato che «il Comune è stato preventivamente informato della necessità di iniziare e terminare i lavori nel periodo di assenza di criticità **idraulica** ed è stato concordato di deviare la pista ciclopedonale sulla carreggiata stradale all'altezza del civico 152».

final di rero

Nuovo ponte sul Po di Volano A settembre cambia la viabilità

Modifiche sulla provinciale Copparo-Migliarino e una rotonda per snellire il traffico Oggi un incontro pubblico per precisare le novità in arrivo con l' opera in cantiere

FINAL DI RERO Le tanto attese novità di cui si parla ormai da tempo sulla viabilità di Final di Rero, oltre alla riqualificazione ed alla realizzazione in corso del nuovo ponte provvisorio sul Po di **Volano** (parte dell' Idrovia Ferrarese), saranno al centro dell' incontro pubblico, programmato per oggi alle 18, al centro socioculturale della frazione del Comune di Tresignana.

In particolare, si parlerà e si entrerà nel dettaglio della modifica della viabilità per residenti e autoveicoli (in particolare il traffico pesante: sempre molto intenso nella zona) con anche tutte le problematiche annesse, tra la sicurezza e le diverse esigenze delle imprese locali.

la posa e il varo ufficiale Si tratta di temi complessi e di lavori di assoluto rilievo, come quelli in particolare del nuovo ponte provvisorio, la cui posa e il varo ufficiale ha visto la presenza pochi giorni fa anche del Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, con l' assessore regionale al bilancio Paolo Calvano, il sindaco di Tresignana, Laura Perelli, i tecnici ed i progettisti.

I costi complessivi dei lavori (finanziati appunto dalla Regione) per il ponte e la modifica della viabilità sono di circa due milioni di euro. Per quando riguarda la viabilità, in vista dell' incontro di oggi a Final di Rero, il vicesindaco ed assessore ai lavori pubblici, Maurizio Barbirati, è in grado di fornire qualche anticipazione.

le anticipazioni«I dettagli strettamente tecnici - premette Barbirati - ci saranno forniti dalla ditta responsabile dei lavori. Le modifiche riguarderanno la strada provinciale Copparo-Migliarino (da sempre un importante nodo del traffico del territorio; ndr) all' incrocio di via della Pace, sulle esigenze di persone e mezzi, e a due passi da un attuale parcheggio. Inoltre - aggiunge ancora il vicesindaco di Tresignana -, dall' altra parte del fiume, sulla via Pomposa, per chi viene da Ferrara è stata realizzata una nuova piccola rotonda, con le nuove direzioni per il ponte provvisorio e quello attuale».

«I vari interventi - conclude Barbirati -, la consegna dei lavori, le nuove asfaltature e la segnaletica dovrebbero concludersi entro il prossimo mese di settembre».

[illegible]

gli interrogativi aperti All' incontro pubblico odierno sarà presente - con gli amministratori comunali e la ditta incaricata di effettuare l' intervento - anche l' architetto Cristina Volpi.

Mentre nei precedenti incontri (presente anche la minoranza consigliere guidata da Andrea Brancaleoni, che è stato l' ultimo sindaco dell' ex Comune di Tresigallo) numerose sono state le domande e le istanze di residenti e piccole imprese locali sullo stato dei lavori in corso. Al centro degli interrogativi proprio il come sarà modificata in concreto la viabilità.

--Franco Corli© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Nutrie, agire in fretta e subito»

Stefano Calderoni (Agrinsieme) e il sindaco di Ostellato Elena Rossi invocano interventi urgenti della Regione

OSTELLATO «Lo avevo detto solo venti giorni fa che stiamo perdendo la guerra contro le **nutrie** e i danni che provocano, purtroppo due episodi in meno di un anno sono la drammatica prova delle mie parole». Lo dice Stefano Calderoni - coordinatore di Agrinsieme Ferrara che raggruppa Cia, Confagricoltura, Copagri, Legacoop, Confcooperative e Agci - dopo la rottura, l'altro ieri, dell' **argine** destro del **canale** Navigabile, a monte dell'impianto **Valle Lepri**. Una **frana** di pochi metri, chiusa in serata dopo il tempestivo intervento dei tecnici del dirigente regionale Claudio Miccoli, responsabile del Servizio Area **Reno** e Po di **Volano**. «Chi deve fare qualcosa agisca, perché questa per la nostra provincia è una vera emergenza: mi rivolgo ai nuovi assessori regionali all'Agricoltura e alla Protezione civile. Un anno fa, l'allagamento danneggiò il mondo agricolo con campi sommersi, questa volta è andata bene perché attorno ci sono delle **valli** da pesca, ma temo che prima l'allagamento toccherà i centri abitati». «Purtroppo l'ennesima rottura, seppure contenuta e subito rimessa in sicurezza, ci fa riflettere, se ancora ce ne fosse bisogno, sulla fragilità degli **argini** e sulla piaga delle **nutrie**. Il confronto con la regione è aperto da luglio 2019 - scrive il sindaco di Ostellato Elena Rossi - e questa amministrazione non ha mai smesso di sollecitare l'attenzione su questo urgentissimo e ormai insopportabile problema che affligge soprattutto gli agricoltori. Alla fragilità arginale dovuta alle **nutrie** si aggiunge il problema dell'accesso agli **argini** che richiederebbe una costante manutenzione. Confidiamo nella Regione e auspichiamo una risposta concreta e immediata». La popolazione di 700.000 **nutrie** crea tane profonde negli **argini**, fino a 5 metri, producendo un'indubbia fragilità all'intero territorio. Per contenere i roditori si possono usare le gabbie, anche se vengono sistematicamente distrutte. Basti sapere che nel 2019 gli agricoltori ne hanno denunciato la distruzione di 400 per un danno economico di 30.000 euro. Un altro metodo di limitazione previsto dalla delibera regionale è lo sparare col fucile da caccia attuato da coadiutori, cacciatori che hanno seguito un corso e superato un esame, coordinati dalla Polizia provinciale i quali ogni volta che escono si accreditano a un sistema regionale in cui indicano dove sono e quante **nutrie** abbattano. Lo scorso anno ne hanno uccise quasi 40.000 **nutrie** e, com'è facile intuire, sono ben poca cosa rispetto all'entità numerica della popolazione che pullula nel Ferrarese. Sono animali che si stanno sempre più avvicinando ai centri urbani, dove i coadiutori nonostante la loro

LUNEDÌ - 20 LUGLIO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

«Nutrie, agire in fretta e subito»

Stefano Calderoni (Agrinsieme) e il sindaco di Ostellato Elena Rossi invocano interventi urgenti della Regione

OSTELLATO

Lo avevo detto solo venti giorni fa che stiamo perdendo la guerra contro le nutrie e i danni che provocano, purtroppo due episodi in meno di un anno sono la drammatica prova delle mie parole. Lo dice Stefano Calderoni - coordinatore di Agrinsieme Ferrara che raggruppa Cia, Confagricoltura, Copagri, Legacoop, Confcooperative e Agci - dopo la rottura, l'altro ieri, dell'argine destro del canale Navigabile, a monte dell'impianto Valle Lepri. Una frana di pochi metri, chiusa in serata dopo il tempestivo intervento dei tecnici del dirigente regionale Claudio Miccoli, responsabile del Servizio Area Reno e Po di Volano. «Chi deve fare qualcosa agisca, perché questa per la nostra provincia è una vera emergenza: mi rivolgo ai nuovi assessori regionali all'Agricoltura e alla Protezione civile. Un anno fa, l'allagamento danneggiò il mondo agricolo con campi sommersi, questa volta è andata bene perché attorno ci sono delle valli da pesca, ma temo che prima l'allagamento toccherà i centri abitati». «Purtroppo l'ennesima rottura, seppure contenuta e subito rimessa in sicurezza, ci fa riflettere, se ancora ce ne fosse bisogno, sulla fragilità degli argini e sulla piaga delle nutrie. Il confronto con la regione è aperto da luglio 2019 - scrive il sindaco di Ostellato Elena Rossi - e questa amministrazione non ha mai smesso di sollecitare l'attenzione su questo urgentissimo e ormai insopportabile problema che affligge soprattutto gli agricoltori. Alla fragilità arginale dovuta alle nutrie si aggiunge il problema dell'accesso agli argini che richiederebbe una costante manutenzione. Confidiamo nella Regione e auspichiamo una risposta concreta e immediata». La popolazione di 700.000 nutrie crea tane profonde negli argini, fino a 5 metri, producendo un'indubbia fragilità all'intero territorio. Per contenere i roditori si possono usare le gabbie, anche se vengono sistematicamente distrutte. Basti sapere che nel 2019 gli agricoltori ne hanno denunciato la distruzione di 400 per un danno economico di 30.000 euro. Un altro metodo di limitazione previsto dalla delibera regionale è lo sparare col fucile da caccia attuato da coadiutori, cacciatori che hanno seguito un corso e superato un esame, coordinati dalla Polizia provinciale i quali ogni volta che escono si accreditano a un sistema regionale in cui indicano dove sono e quante nutrie abbattano. Lo scorso anno ne hanno uccise quasi 40.000 nutrie e, com'è facile intuire, sono ben poca cosa rispetto all'entità numerica della popolazione che pullula nel Ferrarese. Sono animali che si stanno sempre più avvicinando ai centri urbani, dove i coadiutori nonostante la loro

IN MANETTA

Picchia i carabinieri Arrestato 40enne

In stato di alterazione, l'uomo ha pure minacciato di morte i militari

PONTOMAGGIORE

La notte tra sabato e ieri, i carabinieri di Argenta hanno arrestato un uomo di 41 anni, piemontese, per resistenza a pubblico ufficiale, bastoni, rifiuto di fornire la propria generalità e danneggiamento. I militari sono intervenuti in un bar del centro dove era stata organizzata una serata di musica. L'uomo ha poi minacciato di morte i carabinieri, spintonandoli, sguainando un coltello. Successivamente, negli uffici della caserma dove l'uomo era stato accompagnato per gli accertamenti, proseguiva con il comportamento aggressivo, fino a minacciare di morte i militari e danneggiare alcuni arredi della sala di attesa. La condanna dell'uomo causava scontri quotidiani in 7 giorni a uno dei militari. Al termine delle procedure di rito l'uomo è stato arrestato e trattato presso la camera di custodia della Compagnia carabinieri di Pontomaggiore in attesa di rito per detenzione.

Dall'escursione in bici alla pulizia della spiaggia

Legambiente ha raggiunto Vene di Bellocchio, Sea Shepherd ha pulito l'arenile

LIGURIA

Una ventina di persone tra grandi e piccoli, provenienti dalla Lombardia e da diverse città dell'Emilia-Romagna, hanno partecipato sabato alla pulizia della spiaggia delle Vene di Bellocchio. L'iniziativa promossa da Goleto Verde e organizzata dal Circolo Bello del Rio di Legambiente (foto a sinistra) si è tradotta in un'escursione in bici per conoscere un suggestivo angolo, purtroppo a rischio, del mare di Bellocchio. Gli agenti locali dell'Uomo come le calze di plastica per la raccolta dei molluschi. Tra tradizione e storia è proseguita la giornata nella sabbia nera attraversata da Dente nel 1321, quando nei panni di ambasciatore dei governanti veneti fece tappa a Venezia, una terra che secoli più tardi, nel 1920, fu annessa di più per volere di Italia Balbo e Nello Quilici, un evento che ancora oggi restituisce un paesaggio magico, unico e da difendere. Ieri invece una tornata di rifiuti, riversati dal mare sulla spiaggia del Lido di Volano fino

hanno scoperto la salicoma, il grana antico, l'aglio selvatico, il limonium e, purtroppo, anche gli aggradi lasciati dall'uomo come le calze di plastica per la raccolta dei molluschi. Tra tradizione e storia è proseguita la giornata nella sabbia nera attraversata da Dente nel 1321, quando nei panni di ambasciatore dei governanti veneti fece tappa a Venezia, una terra che secoli più tardi, nel 1920, fu annessa di più per volere di Italia Balbo e Nello Quilici, un evento che ancora oggi restituisce un paesaggio magico, unico e da difendere. Ieri invece una tornata di rifiuti, riversati dal mare sulla spiaggia del Lido di Volano fino

Il bagno Capomonte e le foci è stata recuperata dai volontari di Sea Shepherd Italia e Phoenix Free. Sessanta persone (foto a destra), molti turisti, hanno raccolto sacchi di rifiuti sotto il sole. «Collaborazione fantastica dice Lalla di Paolo Free Ferrara - che avrà seguito, l'obiettivo è comune ed è facile fare sinergie

per un risultato nobile come la difesa dell'ambiente». «Grazie a chi ha messo la camera di custodia in attesa di rito per detenzione. Al termine delle procedure di rito l'uomo è stato arrestato e trattato presso la camera di custodia della Compagnia carabinieri di Pontomaggiore in attesa di rito per detenzione.

è un'attività molto

Acqua Ambiente Fiumi

attività non possono intervenire se non in presenza di specifiche ordinanze.

«Non c'è più tempo - conclude Calderoni - è urgentissimo assegnare nuovi strumenti a chi deve intervenire e maggiori risorse per la difesa degli **argini**».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«La Valconca è in fase di declino Una task force dalla Regione»

I sindaci chiedono a Bologna interventi su dissesto idrogeologico, infrastrutture e banda ultra larga

VALCONCA «Valconca "terra di mezzo", serve un aiuto». A sostenerlo è il presidente della Provincia e sindaco di Gemmano, Riziero Santi, che in una nota sottolinea come «non essendo classificati né di waterfront né di montagna e nemmeno aree interne la Valconca è puntualmente penalizzata nelle attenzioni e nella canalizzazione delle risorse finanziarie dedicate a queste realtà, sia dal governo regionale che da quello nazionale, ed anche dai contributi europei». Un territorio da 160 chilometri quadrati e 25.800 abitanti che, sempre secondo Santi, «è in una fase di declino e rischia un progressivo impoverimento, con lo svuotamento di funzioni ed una fuga degli abitanti a partire dalle nuove generazioni». Venerdì scorso c'è stato un incontro dei sindaci con il presidente della Regione. Stefano Bonaccini, e la sua giunta. A loro sono stati indicati cinque punti: difesa del territorio dal dissesto idrogeologico; infrastrutture per l'accessibilità, qualità delle strade e del servizio di trasporto pubblico; qualificazione e sviluppo dei percorsi storico-naturalistici e delle piste ciclabili; superstrade informatiche, banda ultra larga; qualificazione dei centri storici e dei contenitori culturali. Bonaccini, conclude Santi, ha dato rassicurazioni e gli assessori regionali già il 7 agosto torneranno in Valconca per «un percorso che faremo insieme» conclude Santi - con una task force con l'obiettivo di far conoscere alla Valconca una nuova stagione di sviluppo e prosperità».

Corriere Romagna

Rimini

DIVERTIMENTO ANTI COVID

No agli assembramenti Appello a Bonaccini: «Apriamo tutte le disco»

La richiesta di Indino (Confcommercio) al presidente della Regione: «Via libera subito ai locali, anche quelli al chiuso»

INDINO
Sindaco di Indino. La richiesta è arrivata diretta: «Prima le discoteche e i locali, anche quelli al chiuso, subito, così si ridurranno gli assembramenti». Ad averla avanzata al governatore Stefano Bonaccini è stato il presidente di Confcommercio Rimini, Gianni Indino, in occasione dell'incontro al Teatro Galli, con i rappresentanti delle categorie economiche. E Indino, che è anche numero uno provinciale del Sindacato local da ballo, ha sottolineato la necessità di un aiuto di coraggio che porti a rendere fruibili non solo le strutture che hanno questi spazi. In questi mesi si è estenuato anche degli assembramenti perché il popolo della notte non può circolare in maniera più organizzata.

Settore in gioco
Parla questo, continua Indino, dettare «anche dal fatto che il

possiamo riscontrare assembramenti nelle spiagge, nei bar e in tanti altri posti, ecco perché per noi mettere in gioco il settore notte, quello del divertimento, con la nostra attenzione alla sicurezza serve anticipare i tempi.

Risposta a cosa? Al fatto che se la situazione resta la stessa - continua da Confcommercio - dal primo agosto questa apertura dovrebbe essere ufficiale, perché scade il termine dell'attuale Decreto della presidenza del Consiglio dei ministri, ma ancora non c'è.

IL RISCHIO DA EVITARE
SOTTO L'INTERNO
«Servono certezze anche per la stagione autunnale, se no resteranno solo le macerie per gli imprenditori del mondo della notte».

come sin da subito certezze. Si conosce che Indino chiede anche per la stagione autunnale, perché nessuno sa come muoversi nella programmazione e dopo l'anno iniziato solo le macerie per gli imprenditori del mondo della notte che ancora bruciano nel bel in attesa di chiarimenti.

Mente cambia il mestiere
Eppure al momento, da Rimini, non si arriva nulla. Se non che per il viceministro all'Economia, Elena Castelli, che ha invitato i ristoranti a cambiare mestiere se non ci sono i clienti. Indino partecipa a «Chia» ristorante un locale e gestisce una discoteca. Io fa da una vita lì più delle volte anche pensare come fare cambiare loro mestiere. Sarebbe anche prevedere di aiutare gli imprenditori a restare aperti: dalla Regione la mia famiglia fa come architetto via strada. Ed ecco uno scatto in avanti».

La Lega agli imprenditori: «Un Forum sul turismo per un Piano strategico»

Pecci: «Valorizzare collegamenti ferroviari, stradali ed aeroportuali, compreso il porto»

INDINO
«Serve valorizzare la viabilità e i collegamenti ferroviari, stradali ed aeroportuali, compreso il porto di Rimini con la sua Darsena». Occorre, poi, «un piano strategico del turismo off-mass del quale sono presenti gli interpreti del turismo per la migliore qualificazione degli interventi».

Il ministro. «Gestire ricerca, sviluppo, innovazione e pianificazione». A chiuderlo il capogruppo in Consiglio comunale della Lega, Marino Pecci, che ha una nota in cui indica che per lui la strada da intraprendere per il rilancio «è veramente vogliamo guardare ad un futuro diverso, dobbiamo farlo rapidamente perché il mercato turistico mondiale, che si avvia prevalentemente al turismo, è in via di ripresa e richiede risposte immediate e professionali». Pecci aggiunge anche che «dobbiamo pensare, già da ora, al trasporto aereo per essere pronti tra qualche mese quando anche gli altri Paesi saranno usciti dal Covid19 ed i turisti riprenderanno regolarmente con le pensioni che avranno voglia di nuove esperienze che, a differenza del passato, ora dovranno essere uniche». L'esponente del Carosio per la Lega ha una proposta agli imprenditori: costituirne insieme un Forum per preparare, velocemente, un Piano strategico del turismo ufficiale. Dal prossimo autunno, si possa partire per un diverso futuro economico di Rimini.

Valconca
«Valconca "terra di mezzo", serve un aiuto». A sostenerlo è il presidente della Provincia e sindaco di Gemmano, Riziero Santi, che in una nota sottolinea come «non essendo classificati né di waterfront né di montagna e nemmeno aree interne la Valconca è puntualmente penalizzata nelle attenzioni e nella canalizzazione delle risorse finanziarie dedicate a queste realtà, sia dal governo regionale che da quello nazionale, ed anche dai contributi europei». Un territorio da 160 chilometri quadrati e 25.800 abitanti che, sempre secondo Santi, «è in una fase di declino e rischia un progressivo impoverimento, con lo svuotamento di funzioni ed una fuga degli abitanti a partire dalle nuove generazioni». Venerdì scorso c'è stato un incontro dei sindaci con il presidente della Regione. Stefano Bonaccini, e la sua giunta. A loro sono stati indicati cinque punti: difesa del territorio dal dissesto idrogeologico; infrastrutture per l'accessibilità, qualità delle strade e del servizio di trasporto pubblico; qualificazione e sviluppo dei percorsi storico-naturalistici e delle piste ciclabili; superstrade informatiche, banda ultra larga; qualificazione dei centri storici e dei contenitori culturali. Bonaccini, conclude Santi, ha dato rassicurazioni e gli assessori regionali già il 7 agosto torneranno in Valconca per «un percorso che faremo insieme» conclude Santi - con una task force con l'obiettivo di far conoscere alla Valconca una nuova stagione di sviluppo e prosperità».

Una scorcio della Valconca, definita da Santi "terra di mezzo"

Bonaccini e Santi
de Santi - con una task force con l'obiettivo di far conoscere alla Valconca una nuova stagione di sviluppo e prosperità».

Sopra da sinistra Bonaccini con Indino e sotto uno dei locali all'aperto in cui sono stati denunciati assembramenti

Legambiente Lamone Faenza: "No all' ampliamento della Cava di Monte Tondo"

Condividiamo pienamente, la denuncia della Federazione Speleologica dell' Emilia-Romagna, sul progressivo sfruttamento del crinale di Monte Tondo, che ha provocato un forte **impatto** dal punto di vista paesaggistico e **ambientale**. A questo si aggiunge la notizia della richiesta, da parte della multinazionale Saint-Gobain, di espandere ulteriormente l' area di estrazione della cava, nel sito di Borgo Rivola. Riteniamo questa richiesta irricevibile, visti i diversi vincoli di **tutela** sull' area, citati anche nel Piano Infraregionale delle **Attività Estrattive** (PIAE), che la definisce 'patrimonio naturale unico dal punto di vista geologico/speleologico, naturalistico, paesaggistico e archeologico' e la definizione, nel 2000, del massimo quantitativo volumetrico estraibile, pari a 4,5 milioni di **metri cubi** di gesso. In questi quasi 20 anni le quantità estratte sono state più lente del previsto e quindi l' azienda potrebbe continuare ancora per qualche tempo la sua attività di costruzione di pannelli di cartongesso, che occupa circa 80 lavoratori (si ipotizza addirittura per 10 - 15 anni). Quindi è esattamente questo il periodo per avviare una riconversione produttiva, che già avrebbe dovuto essere progettata in passato. Come

Legambiente, siamo particolarmente sensibili alla necessità della **tutela** del patrimonio naturale, in particolare in un ambiente unico come la Vena del Gesso Romagnola, ma il nostro interesse non si limita al 'protezionismo' di alcuni luoghi più sensibili; noi pensiamo che tutte le attività umane, anche quelle che hanno necessariamente un **impatto** antropico, debbano essere il più possibile rese ecocompatibili, su tutto il territorio. La multinazionale in questione, il gruppo Saint-Gobain, e Saint-Gobain PPC Italix S.P.A, si definiscono, sul loro sito, 'leader nell' edilizia sostenibile e nei materiali e soluzioni pensati per il benessere di ciascuno ed il futuro di tutti'; è stata inserita tra le prime 100 aziende più innovative al mondo, dovrebbe avere quindi tutto il know how necessario per avviare la riorganizzazione produttiva, anche con materiali alternativi al gesso, garantendo il futuro occupazionale degli attuali e di altri lavoratori. Contemporaneamente, anche pensando alle necessarie attività di ripristino **ambientale** dell' area della Cava e delle aree circostanti, possono essere avviate attività di valorizzazione di tutto il territorio: 'ecoturismo, didattica, **tutela** del paesaggio, anche agricolo, recupero dei siti archeologici', come chiede la Federazione Speleologica, (<http://fsrer.it/site/un-confronto-sui-problemi-ambientali-della-vena-del-gesso-romagnola/>) che possono creare importanti occasioni



The screenshot shows the RavennaWebTV website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, TURISMO, and FAENZA WEB TV. The main headline is "Legambiente Lamone Faenza: 'No all' ampliamento della Cava di Monte Tondo'". Below the headline is a large aerial photograph of the Monte Tondo quarry. To the right of the main article, there's a "HOT NEWS" section with several smaller articles and images. At the bottom right, there's an advertisement for "CONAD SUPERSTORE GALILEI" with opening hours.

economiche e occupazionali, anche qualificate. Per quanto ci riguarda intendiamo attivarci per sollecitare e coinvolgere tutti i soggetti interessati, assieme agli speleologici e alle associazioni ambientaliste, i Comuni, la Regione, il Parco della Vena del Gesso, le organizzazioni sindacali, i lavoratori e le comunità locali, per fare le necessarie pressioni sull' azienda. Le affermazioni che, fortunatamente, si sentono oggi da più parti, sulla necessità di una nuova **sostenibilità ambientale** , sul green news deal, su un 'nuovo patto per il clima e il lavoro', ecc. , non possono essere buone solo per i convegni e i comunicati stampa, ma devono essere declinate nella realtà quotidiana di tutti i territori.

La Valconca "impoverita e in declino", Santi di appella alla Regione per riscattarla

La "terra di mezzo" senza lungomare e montagna penalizzata dalla destinazione di fondi dedicati

Nel tour di venerdì 17 luglio dedicato alla provincia di Rimini, il presidente della Regione Stefano Bonaccini e la sua giunta hanno incontrato anche i sindaci dei comuni della Valconca, una «terra di mezzo» come l'ha definita il presidente provinciale Riziero Santi che merita e vuole riscatto. «Non essendo dotata né di waterfront né di montagna e nemmeno di aree interne, la Valconca è puntualmente penalizzata nelle attenzioni e nella canalizzazione delle risorse finanziarie dedicate a queste realtà, sia dal governo **regionale** sia da quello nazionale ed anche dai contributi europei». A questo però è stata data pronta risposta da parte di Bonaccini che con l'occasione ha annunciato l'immissione di fondi extra a sostegno di tutti i comuni della provincia: così alla Valconca arriveranno oltre 1 milione e 100 mila euro. Il territorio della valle del Conca conta otto comuni che si dividono in 160,71 chilometri quadrati, dove vivono circa 28 mila 500 abitanti ed è in una «fase di declino e rischia un progressivo impoverimento», con lo svuotamento di funzioni ed una fuga degli abitanti a partire dalle nuove generazioni. I sindaci vogliono reagire, rilanciare, alzare lo sguardo». L'Unione dei comuni della Valconca, la prima

istituita a livello nazionale e che oggi vive i momenti di difficoltà di un po' tutte le unioni a livello nazionale, che ha fatto la scelta di avviare altre due funzioni associate (edilizia e controllo di gestione). L'amministrazione provinciale ha approfittato dell'occasione per elencare cinque punti strategici su cui lavorare chiedendo alla giunta **regionale** una mano attraverso contributi economici e operativi Difesa del territorio dal **dissesto idrogeologico** Infrastrutture per l'accessibilità: qualità delle strade e del **servizio** di trasporto pubblico Qualificazione e sviluppo dei percorsi storico/naturalistici e delle piste ciclabili Superstrade informatiche, banda ultra larga Qualificazione dei centri storici e dei contenitori culturali Già annunciato il ritorno degli assessori regionali il 7 agosto.



The screenshot shows the altarimini.it website with the article title and a photo of Riziero Santi. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there are several advertisements: 'SAN MARINO ORO', 'Well Back System', 'AMANTINI', 'Zoo Garden', and 'Rete dei Teatri della Valmarecchia'.